

“Cittadinanza e costituzione” (6 ore)

(“Essere cittadini non è *vivere* la società: è *cambiarla*”)

“La costruzione del “noi” ha bisogno di attenzioni, di tempo e di pazienza. Ma, soprattutto negli ultimi anni, quasi nessuno pensa più che i ragazzi hanno bisogno di crescere senza fretta; hanno bisogno che qualcuno si prenda cura della loro intelligenza, del loro carattere, delle loro emozioni e delle loro esigenze di socialità, altrimenti saranno molto ricchi di informazioni e di conoscenze teoriche ma poco capaci di giudizio autonomo e, quindi, privi del coraggio della responsabilità” (Hans Jonas).

- Che cosa s’intende per “cultura della cittadinanza”
- Aiutare i bambini a far germogliare i valori e a coltivarli (cooperative a scuola)
- *Educazione emotiva* per contrastare indifferenza e intolleranza
- Il rispetto delle regole
- Importanza di *educare lo sguardo* nei confronti della “diversità”

Per un laboratorio di lettura aperto all’idea di cittadinanza:

- La lettura ci spinge a metterci nei panni dei protagonisti delle vicende in cui ci immergiamo e, invitandoci a coglierne la *complessità*, ci regala uno sguardo meno superficiale sulle persone e sul mondo.
- Percepire la complessità ci rende più sensibili e concorre a sviluppare *l’empatia*, la quale sta alla radice dell’altruismo.
- Ciò significa anche avvicinarsi all’idea di *cittadinanza*, intesa come cultura della responsabilità e della solidarietà, oltre che della parità dei diritti e della legalità, giacché “essere cittadini non è *vivere* la società: è *cambiarla*” (M. Viroli) [Favoletta “I porcospini” di Schopenhauer].
- Partendo da alcune filastrocche e da candele che, pur essendo di colori diversi, brillano di una stessa fiamma, si avvia una riflessione sul concetto di *diritto* e di *dovere*.
- Alla scoperta delle qualità nascoste: “Un burattino con la faccia verde, è soltanto un burattino con la faccia verde?”
- Trasformare “rifiuti” in giocattoli per rivalutare, nel paragone, tanti esseri umani “bollati” come rifiuti dalla nostra società.
- Imparare a *vedere con occhi nuovi* per cogliere aspetti che uno sguardo superficiale non scorge e riuscire a vivere un’emozionante quotidianità.
- Offrire ai bambini strumenti verbali che li aiutino ad “attrezzarsi” e a difendersi con umorismo e leggerezza dall’ottusità e dal bullismo. [Leggere: “Non ci provare a prendermi in giro!”]
- Fornire materiale di riflessione per una “vaccinazione” mentale in grado di far fronte all’esclusione e alla prevaricazione. [Drammatizzazione: “Non si può restare indifferenti”]

- Ma un “laboratorio di lettura aperto all’idea di cittadinanza” deve prendere in considerazione anche la lettura intesa come informazione e come “servizio”, cioè la lettura dei nostri “Telegiornali di plesso”, nati a scuola e di cui siamo redattori. [Visionare alcuni servizi estrapolati]
- Oggi, nell’anno 2012, in pieno fenomeno migratorio, parlare di cittadinanza è anche parlare di *accoglienza* come diritto primario.
[Proiezione del film: “Dal Marocco a Fermo” (durata: 8 minuti)]
- Per permettere piena accoglienza e integrazione è però importante predisporre, nel quotidiano lavoro scolastico, degli *obiettivi comuni*, favorendo a scuola la nascita di *cooperative* di bambini.